

Gazzetta del Sud 23 Aprile 2005

## **“Operazione Colomba”**

### **Cinque rinvii a giudizio**

BARCELLONA - Il giudice dell'udienza preliminare Barbara Romano ha rinviato a giudizio cinque persone accusate di aver gestito un giro di spaccio di droga, sul mercato di Barcellona. L'operazione che portò alla scoperta del tragico di sostanze stupefacenti, fu condotta nel 2002 dai carabinieri che l'hanno battezzata "Colomba", dal nome in codice attribuito ad uno degli indagati che provvedeva ad indicare ai clienti il luogo dove di volta in volta venivano nascoste le dosi.

Le indagini si basano sulle intercettazioni telefoniche e ambientali che furono effettuate sulla vettura di uno degli indagati. I cinque rinviati a giudizio saranno processati il prossimo primo giugno e sono: Antonio Giacinta 40 anni, Pietro Grasso 33 anni, Filippo Fugazzotto 37 anni, Giuseppe Fugazzotto 40 anni, Alberto Malora Esposito 36 anni, tutti di Barcellona. Stralciata la posizione di un sesto indagato, Antonino De Pasquale 22 anni, in quanto lo stesso la notte precedente all'udienza di ieri è stato arrestato dalla polizia, come riferiamo a fianco.

I carabinieri nel corso delle indagini sono riusciti a ricostruire la fitta rete di spaccio al dettaglio. Una microspia piazzata sull'auto di uno dei responsabili del traffico di droga, ha permesso di stabilire i quantitativi che venivano trattati e ceduti ai consumatori. Dosi e forniture consistenti, da 50 grammi fino ad un Kg. Il giro dello spaccio fruttava somme considerevoli, fino a 35 mila euro. Le dosi, quasi sempre di marijuana, venivano nascoste in anfratti e vecchi casolari. Secondo le indagini, i clienti pagavano il corrispettivo prima di ricevere l'erba e successivamente ritiravano la merce direttamente dal luogo convenuto e ciò per evitare che i carabinieri riuscissero a intercettare l'attimo in cui avveniva lo scambio. La capillare attività di indagine ha permesso di stabilire i ruoli e i compiti di ogni singolo indagato, tanto che ieri il pm Andrea De Feis ha ottenuto il rinvio a giudizio. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Tommaso Calderone, Franco e Pinuccio Calabrò, Sebastiano Fazio, Giuseppe Imbruglia e Gaetano Pino.

**Leonardo Orlando**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***